

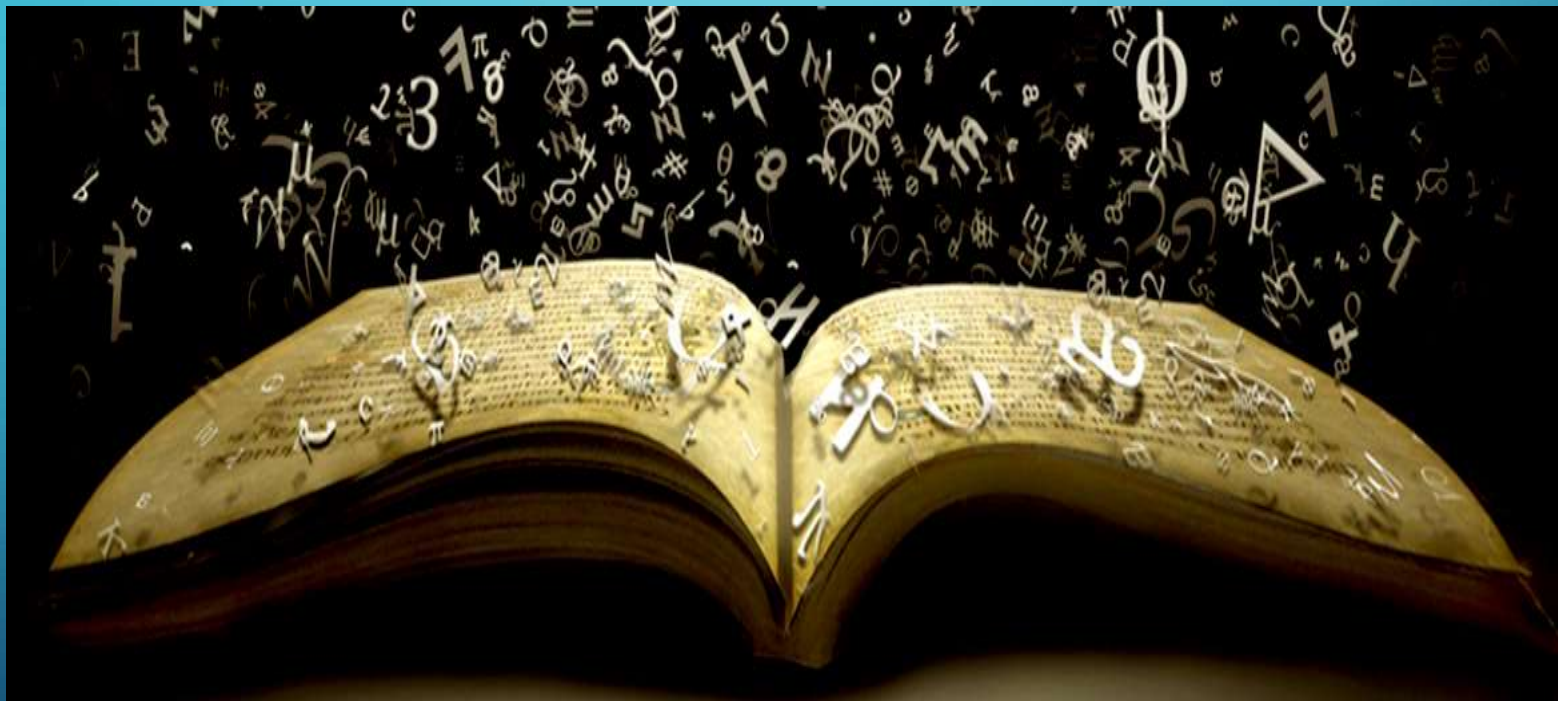


PROGETTO DI SENSIBILIZZAZIONE CONTRO LA VIOLENZA NELLE PAROLE

parole
☹stili

Prof.ssa Valentina Bonvicini

l'importanza delle **PAROLE**



Prof.ssa Valentina Bonvicini

LE PAROLE ... hanno un **potere grande**:

danno forma al pensiero, trasmettono

conoscenza, sentimenti, commuovono, uniscono,
scaldano il cuore.



Ma **LE PAROLE**possono anche **ferire,**
offendere, allontanare, calunniare, ingannare,
distruggere, emarginare !!!!



Prof.ssa Valentina Bonvicini

SCEGLIERE LE PAROLE È IMPORTANTE!!!

dobbiamo usare bene e consapevolmente le parole
sia nel MONDO REALE sia in QUELLO VIRTUALE.

In Rete, spesso l'aggressività domina tra tweet, post, status e stories.

È vero che i social media sono luoghi virtuali, ma è vero che

LE PERSONE che vi si incontrano **SONO REALI**,

e che **LE CONSEGUENZE SONO REALI**.

Per questo oggi, specie in Rete,

dobbiamo stare attenti a come usiamo le parole.

<https://youtu.be/QATK111-79Y>

«LE PAROLE SONO IMPORTANTI»



PAROLE OSTILI [HTTPS://PAROLEOSTILI.IT/](https://paroleostili.it/)

parole
☹️ stili

L'associazione no-profit Parole nata a Trieste nell'agosto 2016, come progetto sociale di sensibilizzazione contro la violenza delle parole

ha l'obiettivo di responsabilizzare ed educare gli utenti della Rete a scegliere forme di comunicazione non ostile.

Da qui nasce il **MANIFESTO DELLA COMUNICAZIONE NON OSTILE**

IL MANIFESTO DELLA COMUNICAZIONE NON OSTILE

il comportamento di chi sta in rete

è una «**CARTA**»
che elenca
DIECI PRINCIPI DI STILE

per

“FAVORIRE COMPORTAMENTI RISPETTOSI E CIVILI”,

affinchè

LA RETE SIA UN LUOGO ACCOGLIENTE E SICURO

PER TUTTI”

<https://www.youtube.com/watch?v=pPkjAYtzuak&list=PLH2EOXY1RiT5nKLunUphD8P4gnkrQa6Q&index=2>

Il Manifesto della comunicazione non ostile

1. Virtuale è reale

Dico o scrivo in rete solo cose che ho il coraggio di dire di persona.

3. Le parole danno forma al pensiero

Mi prendo tutto il tempo necessario a esprimere al meglio quel che penso.

5. Le parole sono un ponte

Scelgo le parole per comprendere, farmi capire, avvicinarmi agli altri.

7. Condividere è una responsabilità

Condivido testi e immagini solo dopo averli letti, valutati, compresi.

9. Gli insulti non sono argomenti

Non accetto insulti e aggressività, nemmeno a favore della mia tesi.

2. Si è ciò che si comunica

Le parole che scelgo raccontano la persona che sono: mi rappresentano.

4. Prima di parlare bisogna ascoltare

Nessuno ha sempre ragione, neanche io. Ascolto con onestà e apertura.

6. Le parole hanno conseguenze

So che ogni mia parola può avere conseguenze, piccole o grandi.

8. Le idee si possono discutere. Le persone si devono rispettare

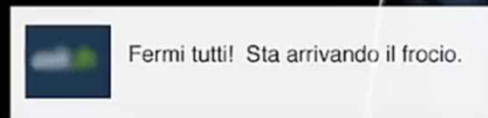
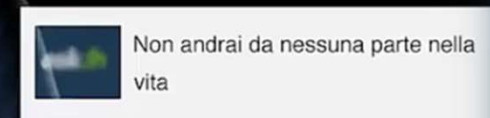
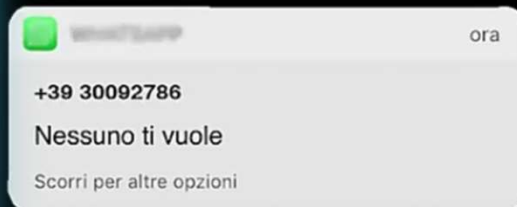
Non trasformo chi sostiene opinioni che non condivido in un nemico da annientare.

10. Anche il silenzio comunica

Quando la scelta migliore è tacere, taccio.

«LE PAROLE SONO IMPORTANTI»

Ecco perché dobbiamo usare bene e consapevolmente le parole, sia nel mondo reale sia in Rete.



«LE PAROLE SONO IMPORTANTI»

Thomas [redacted] Non sai neanche reggere l'alcol
Mi piace · Rispondi · 👍 1

Giulia [redacted] Ma che sfigata!
Mi piace · Rispondi · 👍 3

Antonio [redacted] mi fai schifo
Mi piace · Rispondi

Marco [redacted] io gli sputerei addosso
Mi piace · Rispondi

**Secondo voi quanto le parole
possono fare male?
Più male delle botte?**

Questo lo sapeva bene **Carolina**

Che è stata uccisa da 2.600 like e da centinaia di commenti sui social. Alcuni di questi sono quelli che avete appena letto.

Link: <http://27esimaora.corriere.it/articolo/carolina-fu-violentata-in-gruppo-in-sei-sotto-accusa-per-il-suicidio-di-novara/>



Prof.ssa Valentina Bonvicini

Chi è Carolina?

Carolina Picchio, un'adolescente di Novara aveva 14 anni quando nella notte, tra il 4 e il 5 gennaio 2013 si toglie la vita. Troppo grande l'umiliazione di vedersi in un video mentre, priva di coscienza, dei suoi coetanei giocavano con il suo corpo mimando atti sessuali..

È la prima vittima riconosciuta per cyberbullismo e a lei è dedicata la Legge 71 del 2017

Prima di lanciarsi dalla finestra della sua cameretta Carolina ha lasciato un biglietto:

« LE PAROLE FANNO PIÙ MALE DELLE BOTTE, CAVOLO SE FANNO MALE MA IO MI CHIEDO: A VOI NON FANNO MALE ? SIETE COSI' INSENSIBILI ? »

<https://www.youtube.com/watch?v=yOU487aW51Q>

Link: <http://www.serviziopubblico.it/2015/05/morire-di-cyberbullismo-la-storia-di-carolina/>



Prof..ssa Valentina Bonvicini

Carolina non riuscì a reggere il peso di tutte quelle offese, ma prima di togliersi la vita trovò la forza di denunciare attraverso quelle lettere, dove fece i nomi degli adolescenti che le avevano fatto del male.

Parole che hanno consentito al

TRIBUNALE DEI MINORENNI DI TORINO

DI AVVIARE IL PRIMO PROCESSO PER
CYBERBULLISMO IN ITALIA E IN EUROPA

CYBERBULLISMO

Il cyberbullismo è un atto di prevaricazione intenzionale e ripetitivo perpetrato attraverso l'uso di nuove tecnologie



CARATTERISTICHE DEL CYBERBULLISMO:

- Pervasività ed accessibilità: il cyberbullo può raggiungere la sua vittima in qualsiasi momento e in qualsiasi luogo...
“Anywhere, Anytime”
- Persistenza del fenomeno: il materiale diffamatorio pubblicato su internet può rimanere disponibile online anche per molto tempo;
- Mancanza di feedback emotivo: il cyberbullo, non vedendo le reazioni della sua vittima ai suoi comportamenti, non è mai totalmente consapevole del danno che arreca: questo lo rende più disinibito e abbassa i livelli di autocontrollo.

- Spettatori infiniti: le persone che possono assistere ad episodi di cyberbullismo sono potenzialmente illimitate. La diffusione in rete è incontrollabile e non avviene con un gruppo di persone definito.
- Moltiplicazione di cyberbulli: anche solo condividendo o promuovendo l'episodio di cyberbullismo finisce per replicarsi (ad esempio sulle bacheche dei profili che i ragazzi hanno sui social network) in modo indefinito, quindi anche i cyberbulli si moltiplicano.
- Sottovalutazione degli adulti: molti ragazzi ritengono che gli adulti non comprendono la portata e la pervasività del fenomeno online.

IL DISIMPEGNO MORALE DEL CYBERBULLO

<https://www.youtube.com/watch?v=Dm1ADDs7AjQ>

“ma era solo uno scherzo, un gioco”

“non è mica solo colpa mia, lo facevano tutti”

“io non ho fatto niente ho solo girato un messaggio che mi è arrivato”

“non pensavo se la prendesse così tanto”

“io ho solo reagito”

LEGGE CYBERBULLISMO N.71/2017

disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo.

[HTTPS://CYBERBULLISMO.WORDPRESS.COM/2017/05/26/LEGGE-CYBERBULLISMO-CHI-FA-CHE-COSA-LA-SCUOLA/](https://cyberbullismo.wordpress.com/2017/05/26/legge-cyberbullismo-chi-fa-che-cosa-la-scuola/)



Prof.ssa Valentina Bonvicini

LEGGE 71/2017

prima firmataria è la senatrice Elena Ferrara

è entrata in vigore il 18 giugno 2017

FINALITÀ della legge

Si pone l'obiettivo di contrastare il fenomeno del cyberbullismo in tutte le sue manifestazioni,

con AZIONI A CARATTERE PREVENTIVO e

con STRATEGIE DI ATTENZIONI TUTELA ED EDUCAZIONE nei confronti dei minori coinvolti

siano essi vittime o responsabili di illeciti.

CON LA NUOVA LEGGE COSA CAMBIA ?

- MAGGIORE ATTENZIONE ALLE VITTIME
- RUOLO MAGGIORE DELLA SCUOLA
- IMPORTANZA DELLA PREVENZIONE

I PUNTI FONDAMENTALI DELLA LEGGE

- 1. RICONOSCIMENTO DEL TERMINE CYBERBULLISMO
- 2. NUOVE FORME DI TUTELA:
- 3. IDENTIFICAZIONE PER OGNI ISTITUTO SCOLASTICO DI UN REFERENTE ANTIBULLISMO
- 4. AMMONIMENTO DEL QUESTORE

RICONOSCIMENTO DEL TERMINE CYBERBULLISMO

Per la prima volta viene introdotta una definizione di cyberbullismo:

«Qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto di identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito dei dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso o la loro messa in ridicolo».

NUOVA TUTELA PER I MINORI

Un minorenne che abbia compiuto 14 anni e sia vittima di cyberbullismo da solo o con i genitori

può chiedere

L'OSCURAMENTO DEL CONTENUTO OFFENSIVO

foto o video imbarazzanti o offensivi, pagine web e post in cui si è vittime di minacce, offese, insulti o ricatti

O LA RIMOZIONE DEI DATI PERSONALI

al gestore del sito

E se entro 24 ore non vengono presi provvedimenti, o se non si riesce a identificare il gestore, ci si può rivolgere al garante della privacy cui spetta intervenire entro 48 ore .

Una strada più soft, ma non alternativa, alla denuncia alla polizia postale, finalizzata ad eliminare in tempi brevi gli elementi offensivi.

Come fare la

SEGNALAZIONE O UN RECLAMO

E' possibile scaricare il modulo per segnalare i contenuti dal

link <http://www.garanteprivacy.it/web/guest/home/docweb/-/docweb-display/docweb/6732688>

- L'indirizzo a cui inviare la segnalazione è: cyberbullismo@gpdp.it.
- **IMPORTANTE-** La segnalazione può essere presentata direttamente da chi ha un'età maggiore di 14 anni o da chi esercita la responsabilità genitoriale su un minore. All'interno della scuola si può chiedere al Referente per la prevenzione al cyberbullismo
- **N:B** le segnalazioni arrivate al garante della privacy sono state solo un centinaio. Quasi sempre l'esito è stato positivo e i contenuti rimossi: l'esiguità dei numeri testimonia, però, che si tratta di un strumento ancora poco conosciuto.

L'AMMONIMENTO DEL QUESTORE

Se vi sono fatti a danno di un minore che possono far presumere un ipotesi di cyberbullismo chiunque (anche l'insegnante) può attivare

la procedura amministrativa di ammonimento del QUESTORE

Si tratta di un “rimprovero” fatto oralmente dal Questore all'autore dei comportamenti antiggiuridici (che sarà convocato in questura con i genitori) affinché comprenda il disvalore delle proprie azioni.

Scopo: E' come un cartellino giallo per un giocatore di calcio



- Ha lo scopo di avvertire il minore e la famiglia che la condotta tenuta è giuridicamente scorretta, con l'avvertimento che in caso di reiterazione della stessa si incorre nella responsabilità penale
- Evita il protrarsi della condotta
- Può contribuire a far cessare episodi di cyberbullismo ancora embrionali o ai primi stadi

- **IDENTIFICAZIONE PER OGNI ISTITUTO SCOLASTICO DI UN REFERENTE ANTIBULLISMO**
- Il Referente presente in ogni istituto scolastico:
 - Deve essere adeguatamente formato
- Viene nominato dall'istituto scolastico nell'ambito della propria autonomia
- Deve coordinare i progetti di prevenzione e contrasto al cyberbullismo anche con la collaborazione delle Forze dell'Ordine, delle Associazioni e dei centri di aggregazione.
- Si interfaccia con:
 - Forze di Polizia - I servizi minorili dell'amministrazione della giustizia - le associazioni e i centri di aggregazione giovanile sul territorio

- Nel 2018 le DENUNCE ALLA POLIZIA POSTALE per reati connessi al cyberbullismo a danno di minori sono cresciute del 65%,

da 235 del 2016  a 388 del 2018:

per la maggior parte riguardano minacce, ingiurie e molestie.

- Ciò che preoccupa è anche L'ETÀ sempre più bassa sia delle vittime che dei cyberbulli. Secondo il ministero dell'Istruzione, il 70% degli under 14 è presente sui social. «L'età è scesa a 10-11 anni - dice la responsabile nazionale di Save the Children Italia - nonostante l'età minima fissata dai social sia più alta. Ma non ci sono controlli, oltre al fatto che gli adulti spesso sono meno competenti dei ragazzi

- Il 60% delle vittime non si rivolge a nessuno soprattutto

PERCHÉ NON SA A CHI RIVOLGERSI

QUINDI
INFORMATI SEMPRE
E SE NECESSARIO
CHIEDI AIUTO!!!!!!



- <http://www.governo.it/it/media/campagna-di-comunicazione-stop-al-cyberbullismo/10981>
Prof.ssa Valentina Bonvicini

LINK UTILI

- www.Azzurro.it
- www.smontailbullo.it
- <http://www.parleostili.com/>
- <http://www.sicurionline.it>
- <http://www.generazioniconnesse.it>
- <http://www.garanteprivacy.it/web/guest/home>
- www.poliziadistato.it
- <http://intreccio.eu/cyberbullismo-la-polizia-postale-detta-10-regole-per-la-rete/>
- Save The Children: www.stop-it.org
- <http://www.pepita.it/>

Prof.ssa Valentina Bonvicini

The slide features a blue gradient background with white circuit-like lines in the corners. These lines consist of straight lines and small circles, resembling a stylized PCB or network diagram. The lines are positioned in the top-left, top-right, bottom-left, and bottom-right corners, framing the central text.

GRAZIE PER L'ATTENZIONE

Prof.ssa Valentina Bonvicini